

Fratello era ito ad accompagnar colà il Cardinal Riario. Ma *Lorenzo de' Medici*, ricevuta una sola leggier ferita nella gola, quasi miracolosamente scampò nella Sagristia, dove, ferrate le porte, restò in sicuro, e poi si ridusse a casa. Si riempì di tumulto e di grida il Tempio tutto; il Popolo a gara corse all'armi in favor de' Medici. Era già ito l'Arcivescovo di Pisa avanti il fatto, con molti de' suoi al Palazzo de' Signori per impadronirsene, udita che avesse la morte de' Medici. Ma altrimenti passò la faccenda. Preso dalla gente del Gonfaloniere, così caldo caldo con un capestro alla gola fu impiccato alle finestre del Palazzo medesimo; e seco *Jacopo Salviati*, e *Jacopo* Figliuolo dello Storico *Poggio*. Preso anche *Francesco de' Pazzi* non si tardò punto ad impiccarlo a canto dell'Arcivescovo. La medesima pena toccò a *Jacopo*, e ad altri della Casa de' Pazzi, e a parecchi loro aderenti, essendo asceso il numero de' morti a settanta. (a) Sotto buona guardia fu ritenuto il giovinetto *Cardinal Riario*, che asseriva di non essere punto stato consapevole del trattato: e verisimilmente diceva il vero. Nondimeno scrivono altri (b), ch'egli fu maltrattato in quel furore di Popolo. Certo è, che venne poi rimesso in libertà, per non irritare maggiormente il Papa.

(a) *Giustini*
Ist. di Genov.
lib. 5.

(b) *Anton.*
Gall. Comment. T. 23.
Rer. Italic.

(c) *Raynald.*
Annal. Ecc.

RIFERITA a Roma la riuscita di quest'orrido fatto, (c) il Pontefice, trovandola diversa da quel che desiderava e sperava, montò forte in collera contra de' Fiorentini; e preso il pretesto, che *Lorenzo de' Medici* e i Magistrati di Firenze avessero commesso un troppo enorme delitto con levar la vita ad un Arcivescovo, e con ritener prigioniero un Cardinale Legato, ed avessero dianzi prestato aiuto a i nemici della Chiesa: fulminò contra d'essi tutte le Scomuniche e maledizioni del Cielo, e l'Interdetto alla loro Città. Nè questo bastò. (d) Si servirono tanto egli, quanto il *Re Ferdinando* di questa occasione per occupar tutti i danari e beni de' innocenti Fiorentini, che si trovarono in Roma, e in Regno di Napoli, e per muovere guerra alla Repubblica Fiorentina. Nella lor Lega si lasciarono indurre ancora i Sanesi. Scapitò di molto per tali fatti la fama del Pontefice *Sisto*, nè passò molto, che si dichiararono contra di lui e in favore di *Lorenzo de' Medici* e de' Fiorentini, *Lodovico XI. Re di Francia*, la *Reggenza di Milano*, i *Veneziani*, *Ercole Duca di Ferrara*, *Roberto Malatesta* Signor di Rimini, ed altri. Anzi il *Re di Francia* parlò alto contra d'esso Papa. Anche l'*Imperador Federigo*, e *Mattia Corvino* *Re d'Ungheria* spedirono Oratori

(d) *Diar.*
Parmense
Tom. 22.
Rer. Italic.